

Spett.le Regione Abruzzo Dipartimento Opere Pubbliche,
Governato del Territorio e Politiche Ambientali
c.a. Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti
dpc026@pec.regione.abruzzo.it

e p.c.

Distretto ARTA di Chieti

Regione Abruzzo
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it

**Oggetto: SIGMA 90 Srl - A.I.A. n. 08/10 del 15/07/2010 e s.m.i. - Discarica per rifiuti contenenti amianto in matrice cementizia e resinoide – Loc. “Taverna Nuova” del Comune di Ortona (CH). Rinnovo/Riesame.
Riscontro nota della Regione Abruzzo acquisita al prot. ARTA n. 0036825/2021 del 22/07/2021. Richiesta chiarimenti.**

Con riferimento al procedimento di riesame/rinnovo dell'A.I.A. n. 08/10 del 15/07/2010 e ss.mm.ii., esaminata la documentazione tecnica relativa all'istanza, si allega alla presente la relazione, elaborata congiuntamente con il competente Ufficio del Distretto di Chieti, riportante i chiarimenti ritenuti necessari per esprimere le valutazioni di competenza.

Si evidenzia che le valutazioni tecniche relative agli aspetti ambientali di cui alla relazione allegata sono rese ai sensi dell'art. 17 della L. 241/90 e smi e del c. 6 dell'art. 29 quater del D. Lgs. 152/06.

Come stabilito al c. 10 dell'art. 29 quater del D. Lgs. 152/06, ogni determinazione è rimessa all'Autorità Competente.

Cordiali saluti

Il Direttore dell'Area Tecnica
Dott.ssa Luciana Di Croce
(firmato digitalmente)

**Documentazione presentata nell'ambito dell'istanza di riesame/rinnovo e modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 08/10 del 15/07/2010 e ss.mm.ii.
Discarica per rifiuti contenenti amianto in matrice cementizia e resinoidi – Loc. “Taverna Nuova” del Comune di Ortona (CH).
Richiesta di integrazioni**

Con riferimento alla nota regionale prot. 0036825/2021 del 22/07/2021, si rimette di seguito la richiesta di integrazioni e chiarimenti ritenuti necessari per l'espressione del parere richiesto.

RICHIESTE GENERALI

Si chiede di

- ⇒ Dare evidenza dell'ottemperanza alle prescrizioni contenute nell'AIA n. 08/10 del 15/07/2010 e nel Giudizio del CCR-VIA n. 1359 del 29.10.2009. Si chiede di dare altresì evidenza della modalità adottate per dare attuazione alle proposte di miglioramento strutturali, gestionali e di monitoraggio avanzate da ARTA nell'ambito dei controlli 2012 e 2013.
- ⇒ Rendere coerenti i contenuti della documentazione presentata nella presente istanza con quelli della documentazione presentata nel procedimento di Valutazione di Assoggettabilità Ambientale conclusosi con Giudizio del CCR-VIA n. 3443 del 17.06.21.
- ⇒ Aggiornare la documentazione con quanto stabilito dal D.Lgs. 36/03 come aggiornato dal D. L.Gs. 121/20.
- ⇒ Integrare la documentazione con gli Allegati previsti alla SEZIONE INT 2 secondo la modulistica della DGR 4 del 12.01.16 in conformità con quanto previsto dall'Allegato 2 del D.Lgs. 36/03 aggiornato con il D. Lgs. 121/20. Dare puntuale evidenza del rispetto delle “caratteristiche gestionali” di cui alla DGR 258/07 e di quanto previsto nei paragrafi 4 e 5 dell'allegato 4 al D. Lgs. 36/03.

UBICAZIONE

- ⇒ Considerato quanto riportato nell'Allegato 1 del D.Lgs. 36/03, relativamente all'ubicazione degli impianti per rifiuti non pericolosi e per rifiuti pericolosi *“Per le discariche di rifiuti pericolosi e non pericolosi che accettano rifiuti contenenti amianto, la distanza dai centri abitati in relazione alla direttrice dei venti dominanti deve essere oggetto di specifico studio, al fine di evitare qualsiasi possibile trasporto aereo delle fibre verificando che la direttrice dei venti dominanti sia chiaramente indirizzata verso zone differenti da quelle di ubicazione del centro abitato. Tale direttrice è stabilita sulla base di dati statistici significativi dell'intero arco dell'anno e relativi ad un periodo non inferiore a 5 anni.”* Si chiede all'azienda di presentare lo studio, aggiornato con i dati meteo sito specifici, tenendo conto anche di quanto indicato nell'allegato alla DGR 258/07:

Lo studio deve contenere informazioni e dati sul fenomeno della deposizione in condizioni: secca, umida o entrambe. Inoltre, lo studio deve valutare la probabilità di durata delle condizioni atmosferiche secche e umide. E' inoltre indispensabile che siano indicate le frequenze della rosa dei venti, i dati di Pasquill (ossia frequenze, velocità dei venti e altezza dello strato di mescolamento in funzione delle classi di Pasquill) e fornire ulteriori dati atmosferici, quali: la temperatura atmosferica (C°), il gradiente potenziale di temperatura (K/m), la pressione atmosferica (mbars), la densità dell'aria (g/cm³) ed il coefficiente effettivo di velocità del vento.

IDROGEOLOGIA

Si chiede di:

- produrre la planimetria riportante l'ubicazione dei piezometri e dei pozzi di drenaggio dell'acqua di falda;
- utilizzando i dati di monitoraggio del livello di falda misurati in attuazione del Piano di Sorveglianza e Controllo, riportare su planimetria la piezometrica, sia in condizioni statiche (dati storici) sia dinamiche, indicando i dati utilizzati per la ricostruzione e fornendo indicazioni sulla variabilità dei dati misurati nel tempo.

considerato che la discarica ha volume autorizzato maggiore di 10.000 mc, secondo la DGR del 18.05.2009, n. 226, occorre che siano presenti almeno 5 piezometri, mentre dalla documentazione agli atti risulta la presenza di 3 soli piezometri. Si chiede pertanto di ubicare altri due piezometri a valle idrogeologico, presentando una proposta di ubicazione su cui la scrivente si riserva di esprimere le proprie valutazioni.

VOLUMI DI ABBANCAMENTO DEI RIFIUTI

- ⇒ Integrare la documentazione con:
 - Planimetrie a curve di livello dell'invaso che rappresentino lo stato di fatto e quello da raggiungere a fine deposito dopo la realizzazione del pacchetto di chiusura;
 - con riferimento all'allegato INT.2.1 Rilievo Planoaltimetrico al 30.06.20, le sezioni devono essere integrate per numero (almeno 6 trasversali e 3 longitudinali) e devono riportare i profili longitudinali di confronto tra vasca vuota - stato di fatto - chiusura dell'invaso dopo la variante non sostanziale;
 - un fascicolo di calcolo (con il metodo delle sezioni ragguagliate aumentando il numero delle sezioni trasversali oppure con il metodo dei triangoli prismatici mediante apposito software topografico) che dimostri i volumi dichiarati dalla ditta di mc. 234.000, corrispondenti ad un aumento in Variante non sostanziale del 14,1 per cento.
- ⇒ Considerato che l'unico rilievo planivolumetrico effettuato da ARTA risale all'anno 2011 (rilievo a vasca vuota), si chiede all'A.C. di valutare l'opportunità di effettuarne uno dello stato attuale.

CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE

Capping

- ⇒ Come richiesto in premessa al Giudizio del CCR-VIA n. 3443 del 17.06.21 "*Ritenuto necessario che in fase di revisione di AIA si dovrà assicurare la conformità del pacchetto equivalente proposto dalla ditta con quanto previsto dal D. Lgs. 36/03 e ss.mm.ii.*", l'azienda dovrà dare evidenza della conformità del pacchetto di chiusura con quanto previsto dal D.Lgs. 121/20.

Barriera di fondo e delle sponde

- ⇒ Fornire la descrizione ed i particolari tecnici della barriera di fondo e delle sponde della discarica, effettuando il confronto con quanto previsto dal testo vigente del D. Lgs. 36/03.

Rete di captazione del percolato

- ⇒ Fornire il dettaglio progettuale della rete di captazione del percolato.

MATERIE PRIME

- ⇒ Produrre la planimetria C.2 delle aree di stoccaggio delle materie prime.

RIFIUTI

- ⇒ Presentare la Tavola G.1 indicata a pag. 52 dell'EDT.

STABILITA'

- ⇒ Con riferimento a quanto richiesto nel paragrafo 2.7 dell'Allegato 1 del D. Lgs. 36/03 aggiornato dal D. Lgs. 121/20, si chiede di produrre evidenza delle verifiche di stabilità condotte sull'invaso.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

- ⇒ Produrre planimetria con l'indicazione del punto ED1 emissioni diffuse riportato nell'Elaborato Tecnico Descrittivo.



SCARICHI IDRICI

Percolato trattato

- ⇒ Chiarire quando viene attivato il bypass per l'invio del surplus delle acque di percolazione filtrate a scarico nel fosso e come viene garantito lo svuotamento e quindi la disponibilità del volume della vasca di stoccaggio.
- ⇒ Chiarire se le acque di percolazione trattate vengono utilizzate anche per la bagnatura dei piazzali e delle vie di transito.
- ⇒ Indicare come si verifica lo stato di saturazione dei filtri a quarzite.
- ⇒ Per lo scarico del percolato trattato, per tutti i parametri è effettuata la verifica analitica sempre prima dello scarico. Nell'AIA è stato indicato il VLE di 30.000 fibre libere/litro, a fronte di una proposta della Società di 37.700 fibre/l, fissato sulla base di uno studio della Regione Toscana relativo alle acque potabili. Nella documentazione della Società viene citato il limite dell'EPA per le acque potabili di 7.000.000 fibre/l (ritenuto eccessivamente elevato) ed un limite di rilevabilità di di 1.600 fibre/l. In merito alla fissazione dei VLE, si demandano le valutazioni alla Asl competente per territorio, trattandosi di pericoli per la salute. Si ritiene che ogni tre determinazioni dell'amianto nelle acque almeno una debba essere effettuata mediante tecnica SEM.

Acque di dilavamento di strade e piazzali

- ⇒ Integrare la planimetria D.1 con l'indicazione delle aree impermeabilizzate;
- ⇒ Chiarire lo scopo dell'irrigazione (indicata con la linea rossa e con la linea verde in planimetria D.1) e se la fonte di approvvigionamento dell'acqua utilizzata sia il pozzo per entrambe le linee;
- ⇒ Per quanto riguarda lo scarico idrico delle acque di prima pioggia), la società dichiara di effettuare l'analisi prima dello scarico, per i seguenti parametri: pH, T, colore, odore, SST, COD, idrocarburi totali, grassi e oli animali e vegetali, solventi organici aromatici e fibre di amianto nel sedimento. Si chiede come si garantisce la disponibilità dei volumi necessari alle acque di prima pioggia nei tempi previsti dalla LR 31/10.

Acque di drenaggio superficiale della discarica

- ⇒ Chiarire come vengono gestite le acque di drenaggio superficiale della discarica e rappresentare la rete di raccolta nella planimetria D.1;

Scarichi domestici

- ⇒ Specificare le caratteristiche della vasca di raccolta delle acque di sfioro della fossa Imhoff.

Lavaggio ruote

- ⇒ Indicare le caratteristiche della vasca di raccolta delle acque utilizzate per il lavaggio delle ruote e della piattaforma per il lavaggio delle ruote. Chiarire se tale vasca è sottoposta a prove per verificarne la tenuta.

RUMORE

- ⇒ Fornire il certificato di calibrazione dello strumento.
- ⇒ Chiarire la destinazione d'uso da PRG dell'area in cui insiste il sito, visto che nel documento F.2 il tecnico la ascrive ad una "zona esclusivamente industriale", cui sono collegati, in assenza di zonizzazione acustica comunale, valori limite "provvisori" ai sensi dell'art. 6 comma 1 del DPCM 01/03/1991, di 70 dBA sia nel diurno che nel notturno. Se effettivamente nel PRG quell'area è classificata come "zona industriale", questa circostanza deve desumersi chiaramente da documentazione allegata all'istanza.

PIANO DI SORVEGLIANZA E CONTROLLO

- ⇒ Adeguare il documento PSC secondo quanto previsto nella DGR n. 226 del 18.05.2009 (monitoraggio qualità aria mensile, monitoraggio livello di falda mensile e qualità bimestrale, ecc) e quanto indicato nella relazione di controllo dell'ARTA prot. 5174 del 26/10/2012, indicando altresì i livelli di guardia Per quanto attiene il monitoraggio della qualità dell'aria, la Società indica la metodica del MOCF per le fibre di amianto aerodisperse. Si reputa opportuno applicare la metodica SEM almeno con cadenza trimestrale. Per le polveri, si chiede di applicare la Metodica: UNI EN 12341:2001. Si chiede di indicare se vengono attuati monitoraggi ai fini della valutazione dell'esposizione dei lavoratori



all'amianto e con quale frequenza. Per quanto attiene la concentrazione di fibre aerodisperse, si richiama quanto previsto dal D. Lgs. 36/03 al punto 5.5 dell'allegato 2.

- ⇒ Il PSC, come previsto dalla suddetta Delibera, deve contenere la planimetria con i punti di monitoraggio delle matrici ambientali e la carta idrogeologica del sito.

CONDIZIONI DIVERSE DAL NORMALE ESERCIZIO

- ⇒ Indicare come vengono gestite le situazioni diverse dal normale esercizio, come per esempio rottura accidentale di un imballaggio con dispersione di fibre, rinvenimento di una concentrazione di fibre di amianto superiore ai valori limite nell'aria o nell'acqua, ecc. Nell'elaborato tecnico descrittivo è indicato, in caso di superamento dei valori di attenzione/allarme, che la Società di attiverà "*cercando di individuare e conseguentemente di rimuovere le cause di tali anomalie*".

Si ritiene che il documento debba analizzare, in funzione delle possibili cause, le possibili azioni.

Il gruppo istruttore

Dott. Tiziano Marcelli

Dott. Sergio Palmeri

Ing. Simonetta Campana (firmato digitalmente)

Il Direttore del Distretto ARTA di Chieti

Dott. Roberto Cocco

(firmato digitalmente)

Il Direttore dell'Area Tecnica

Dott.ssa Luciana Di Croce

(firmato digitalmente)

